

Cardiology Science: cosa ci proponiamo?

Bruno Domenichelli

Cari colleghi,

credo che nel momento in cui un nuovo Direttore si accinge a guidare una rivista associativa, sia doveroso proporsi uno sforzo di immedesimazione nelle esigenze dei propri lettori. Esigenze di cultura cardiologica, certamente. Ma anche istanze interiori, sconosciute spesso a se stessi e che, se non coltivate, possono costituire uno dei motivi dell'insoddisfazione che sentiamo spesso serpeggiare sottilmente nella nostra esistenza di medici e di uomini. Sulla base di questa analisi, i proponenti di rinnovamento sono molti, anche se saranno realizzati progressivamente.

Una rivista culturale associativa costituisce anzitutto per i suoi lettori un affidabile **strumento di lavoro**, capace di proporre un aggiornamento professionale puntuale, obiettivo e rispondente alle molteplici istanze culturali dei Soci, in rapporto alle diverse collocazioni professionali.

Capace di selezionare nel suo breve spazio le tematiche cliniche che più spesso si propongono nell'attività quotidiana; e di trasmettere, con essenzialità di linguaggio e sinteticità di esposizione, le acquisizioni fondamentali di un progresso tecnologico spesso frastornante e ridondante. Lo stile grafico delle pagine e la brevità degli articoli renderanno la lettura più scorrevole, facile e gradevole, anche con l'aiuto delle **illustrazioni**, alle quali si darà maggiore importanza, come preziosi spunti di comunicazione analogica e di memorizzazione. Ci proponiamo

*“Informazione non è ancora conoscenza;
conoscenza non è ancora saggezza;
saggezza non è ancora verità;
verità non è ancora Amore”.*

di ricorrere anche a nuove modalità di presentazione dei testi, finalizzate a un più stretto dialogo fra Autori e lettori. A questo scopo, molti articoli saranno completati da un **“Messaggio sintetico”** e da un **“Dialogo con gli Autori”**, i quali saranno chiamati a rispondere brevemente a domande chiarificatrici o provocatorie poste dalla Redazione. Una maggiore vivacità dell'esposizione compenserà la necessità di un maggior lavoro redazionale.

Quando possibile, alcuni articoli saranno selezionati per un breve **Commento Editoriale** da parte di un esperto. Per facilitare ulteriormente il colloquio con i lettori sarà introdotta inoltre la rubrica **“Lettere al Direttore”**.

Rassegne su argomenti di più ampio respiro saranno affidati su invito ad esperti di chiara fama, per fare periodicamente il punto su argomenti di fondo della cardiologia. Forniranno anche fonti bibliografiche e materiale illustrativo utili per l'attività didattica e divulgativa di quei Soci che intenderanno farsi intermediari fra il progresso scientifico più avanzato e la cardiologia di base.

Una particolare attenzione sarà posta per rendere gli articoli pervenuti più rispondenti alle norme redazionali. Sarà introdotta la rubrica **“Controversie in cardiologia”**, in cui si cercherà di far luce anche pro-

vocatoriamente, sulle incertezze che angustiano spesso le nostre decisioni cliniche. Cardiology Science si propone un aggiornamento capace di tenere il passo col progresso tecnologico più avanzato e di prevederne gli sviluppi, ma

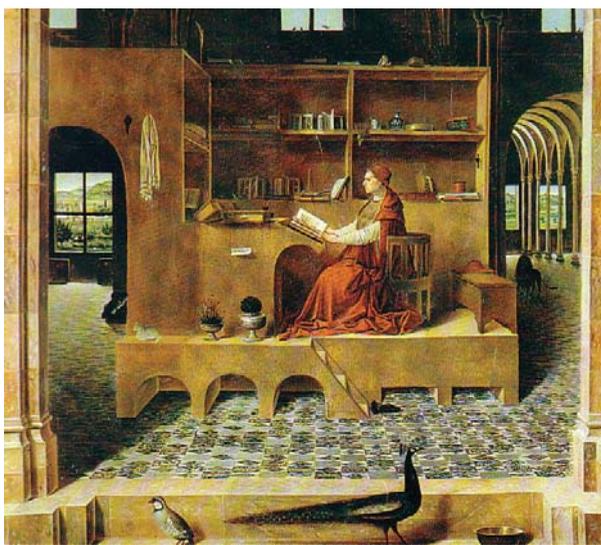


Fig. 1 - Antonello da Messina. San Gerolamo nello studio (particolare).

Il Santo appare severamente impegnato nello studio, circondato da libri, simboli del suo impegno teologico, e da oggetti preziosi e piante ornamentali, emblemi dei piaceri estetici della vita.

Nella figura di San Gerolamo, il santo e l'umanista si compenetrano. Protagonista integrale del proprio tragitto esistenziale, l'uomo del Rinascimento oscilla in eclettico equilibrio fra virtus e voluptas, fra trascendenza e immanenza.

Non dovrebbe sottrarsi a questa sintesi di valori assistenziali anche il medico del duemila, nel suo impegno etico di equilibrio fra scientia e humanitas.



di affrontare nel contempo, con sano spirito clinico interdisciplinare, i rapporti sottili, ma spesso determinanti, fra cuore e patologie di altri organi ed apparati. La rubrica **“Specialisti insieme”** analizzerà di volta in volta questi problemi, alla luce di un irrinunciabile **approccio olistico alla persona malata** e della necessità di un superamento delle barriere culturali fra cardiologia e medicina interna, nell’ottica della fondamentale unitarietà di un’autentica cultura medica. Proseguirà la **rubrica di politica, prevenzione ed educazione sanitaria**, alla ricerca delle dimensioni organizzative dell’assistenza al cardiopatico e alla ricerca di quelle radici patogenetiche che sono spesso incomprensibili se non viene adeguatamente indagato l’humus sociale in cui si sviluppano.

Cardiology Science si propone anche di creare uno spazio comune, dedicato alle iniziative associative nazionali e regionali e di offrirsi come palestra in cui, accanto alle rassegne sugli argomenti di fondo, troveranno posto i **contributi sperimentali originali** inviati dai più giovani Soci della SICOA.

Sarà introdotta una pagina di **“Top imaging”**, dedicata alle diverse metodiche di immagine, e sarà dato più spazio alla presentazione di **Casi clinici** emblematici di problemi ricorrenti, studiati con le metodiche diagnostiche strumentali di uso più corrente. Ampio spazio verrà anche riservato a temi di **Cardiologia psicosomatica**, affinché non si sia tentati di dimenticare che il protagonista principe del nostro lavoro resta comunque il cardiopatico, con le ansie e i timori di chi troppo spesso si trova ad affrontare in solitudine il dramma della malattia.

Aggiornamento scientifico, quindi, ma senza trascurare le istanze etiche ed umane del malato, che lo stesso medico, frastornato da incombenze organizzative ed amministrative sempre più pervasive, non trova spesso il tempo né la disponibilità mentale di soddisfare.

È con questo intento che ogni numero di Cardiology Science



Fig. 2 - Giovanni della Robbia. *Assistere gli infermi. Ospedale del Ceppo - Pistoia.*

Dall'affettuoso affacciarsi del personale di assistenza attorno al malato traspare un atteggiamento di profonda umanità. Recuperare il valore etico ed umanistico di queste immagini è compito non secondario anche della stampa medica. Anche in una moderna ottica assistenziale, un approccio rigorosamente scientifico al malato non deve mettere in secondo piano i contenuti etici di un rapporto medico-paziente autenticamente umano.

ziali altrimenti destinate spesso a non trovare espressione perché soffocate da un’alienante routine.

Suggerzioni che ci aiuteranno ad arricchire il senso della nostra esperienza quotidiana nella riscoperta delle implicazioni etiche ed umane del rapporto medico-paziente.

Anche a queste suggestioni Cardiology Science si propone di riservare adeguati spazi. Perché crediamo fortemen-

te che uno degli scopi di una rivista associativa sia quello di far riflettere i lettori che, nella vita, fare il medico, debba costituire solo una parte, anche se importante, del nostro essere uomini.

Costruire una rivista associativa su queste premesse, richiede anche una buona dose di **fantasia**. Mi auguro di sperimentarlo insieme a voi, confidando nella vostra amicizia; e con l’apporto irrinunciabile di quelli di voi che, anche con la propria fantasia, vorranno collaborare alla crescita della Rivista.

si concluderà con una rubrica che si prefigge di indagare su dimensioni inconsuete del cuore. Nella rubrica **“L’immaginario del cuore”** troveranno infatti spazio riflessioni sul significato simbolico che il cuore ha da sempre assunto, come immagine privilegiata, nelle arti figurative e nella letteratura.

Prospettive di eclettismo culturale; dimensioni forse inusuali per una cultura di tipo scientifico, formata sui trattati di cardiologia scientifica, ma che speriamo possano appassionare il **cardiologo umanista**.

Un immaginario collettivo, quello del cuore, che accomuna artisti e cardiopatici, spesso non meno “reale” di quello studiato sui testi scientifici e capace talora di assumere anche valenze cliniche.

Una rivista associativa è anche un “luogo mentale” dove idealmente si incontrano vecchi amici e si intrecciano nuove amicizie che possono accompagnarci per una vita. Un’occasione d’incontro di umanità, in cui trovare anche spunti per suggestioni esistenziali

LETTERE AL DIRETTORE

Allo scopo di attivare un più proficuo e continuo dialogo ed interscambio di idee fra Redazione della rivista, Autori e Lettori, tutti i Soci sono invitati ad inviare “Lettere” al Direttore, con commenti, osservazioni personali ed eventuali critiche sul contenuto della Rivista, o proposte su temi che si vorrebbero vedere trattati.

Il Direttore risponderà nel numero successivo della rivista, direttamente o tramite l’Autore o l’esperto più competenti.

Nella rubrica “Lettere al Direttore” potranno trovare spazio anche dibattiti a distanza fra i lettori, su temi controversi, dialoghi che potranno continuare su numeri successivi della rivista.